

## **IX LEGISLATURA**

### **VI SESSIONE ORDINARIA**

#### **RESOCONTO STENOGRAFICO**

Martedì 12 ottobre 2010  
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Eros BREGA

Vice Presidenti: Orfeo GORACCI – Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE

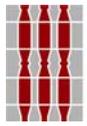
- QUESTION TIME -

**Oggetto n. 4**

**Rischi di fallimento generalizzato della cosiddetta sanatoria degli immobili fantasma – Percorribilità di una proposta recante la previsione della regolarizzazione dei volumi edificabili se connessi alle sole esigenze agricole – Intendimenti della G.R. al riguardo**

Presidente  
Smacchi

**pag. 1**  
» 1  
» 1,4



Ass. Rometti

pag. 2

**Oggetto n. 7**

**Gruppo di lavoro per la redazione del Piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore generato dalla linea ferroviaria della F.C.U. (Ferrovie Centrali Umbra) – Attività effettivamente svolta dal gruppo medesimo**

Presidente

Valentino

Ass. Rometti

» 4  
» 4  
» 4,6  
» 5

**Oggetto n. 10**

**Definizione, più avanzata ed appropriata, degli interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico regionale – Attivazione della costituzione in Gubbio dell'istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria, di cui alla l.r. 11/11/92, n. 17**

Presidente

Goracci

Ass. Bracco

» 7  
» 7  
» 7,9  
» 8

**Oggetto n. 20**

**Tempi di emanazione dei decreti attuativi necessari a sbloccare i finanziamenti previsti dalla L.R. 16/02/2010, n. 13 (disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia), destinati agli interventi dell'azione di sistema per le famiglie vulnerabili e più esposte al disagio ed al rischio di povertà, nonché ad interventi per l'espletamento di servizi e funzioni socio-assistenziali**

Presidente

Rosi

Ass. Casciari

» 10  
» 10  
» 10,12  
» 11

**Oggetto n. 23**

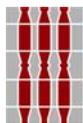
**Richiesta - da parte dell'Amministratore unico della Umbra TPL, holding regionale dei trasporti – di trasferimento di ingenti risorse finanziarie dalla F.C.U. (ferrovie centrali umbra) ad altra società della holding medesima – Intendimenti della G.R. al riguardo**

Presidente

Lignani Marchesani

Ass. Rometti

» 12  
» 13  
» 13,15  
» 14



**Oggetto n. 24**

**Indagine disposta dalla Magistratura nei confronti dell'Azienda U.S.L. n. 3 – Provvedimenti urgenti da parte della G.R. volti a restituire ai cittadini fiducia nelle istituzioni ed in particolare nel sistema sanitario regionale**

**Oggetto n. 28 (accorpato al n. 24)**

**Indagine disposta dalla Procura della Repubblica nei confronti dell'Azienda U.S.L. n. 3 - Provvedimenti adottati dalla G.R. al riguardo**

	<b>pag. 15</b>
Presidente	» 16
Monacelli	» 16,21
Nevi	» 17,22
Marini ( <i>Presidente della Giunta regionale</i> )	» 17

**Oggetto n. 26**

**Mancato trasferimento del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Perugia nell'ospedale S. Maria della Misericordia**

	» <b>23</b>
Presidente	» 23
Dottorini	» 23,26
Ass. Riommi	» 24

- TERMINE QUESTION TIME -

**Oggetto n. 1**

**Approvazione processi verbali di precedenti sedute**

	» <b>27</b>
Presidente	» 27

**Oggetto n. 2**

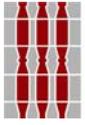
**Comunicazioni del Presidente del Consiglio**

	» <b>27</b>
Presidente	» 27
Nevi	» 28

**Oggetto n. 3**

**Costituzione della Commissione di Garanzia Statutaria – Art. 3 della L.R. 31/07/2007, n. 27 e successive modificazioni**

	» <b>29</b>
Presidente	» 29,31,32
Dottorini, <i>Relatore</i>	» 30



## **IX LEGISLATURA VI SESSIONE ORDINARIA**

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE EROS BREGA**

*La seduta inizia alle ore 10.09.*

**PRESIDENTE.** Apriamo la seduta del Consiglio con il Question Time.

#### **OGGETTO N. 4**

**RISCHI DI FALLIMENTO GENERALIZZATO DELLA COSIDDETTA SANATORIA DEGLI IMMOBILI FANTASMA - PERCORRIBILITA' DI UNA PROPOSTA RECANTE LA PREVISIONE DELLA REGOLARIZZAZIONE DEI VOLUMI EDIFICABILI SE CONNESSI ALLE SOLE ESIGENZE AGRICOLE - INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Smacchi**

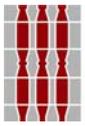
**Atto numero: 39**

**PRESIDENTE.** Espone l'interrogazione il Consigliere Smacchi del Partito Democratico; risponde l'Assessore Rometti. Prego, la parola al Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Partito Democratico*)

L'interrogazione da me presentata in data 23 giugno verte sulla famosa questione dei cosiddetti "fabbricati fantasma". Chiunque credo che in questi mesi avrà avuto modo di conoscere che in Italia esistono circa 2 milioni di case o immobili fantasma.

In Umbria, dati del maggio 2010, sono stati catalogati circa 51.000 di questi immobili, cosiddetti "non dichiarati", di cui 37.755 in provincia di Perugia, 14.948 in provincia di Terni. Si tratta, in linea generale e in massima parte, di rimesse attrezzi che si trovano su terreni agricoli. Vi do soltanto alcuni dati per quanto riguarda i comuni della provincia di



Perugia maggiormente interessati: ad Assisi ve ne sono 1.963, a Castiglione del Lago 1.107, a Città di Castello 2.508, a Foligno 1.702, a Gualdo Cattaneo 1.800, a Gubbio 3.672, a Magione 1.140, a Marsciano 1.160, a Nocera 1.027, a Perugia 3.011, a Spoleto 1.717, a Todi 1.557. Per quanto riguarda la provincia di Terni: a Terni 2.788, a Orvieto 1.602, a Narni 1.683, ad Amelia 979.

Questo breve quadro da me tracciato per quanto riguarda i numeri riguarda un problema, al di là dei numeri, particolarmente sentito. Ho visto delle statistiche: circa la metà delle famiglie umbre è interessato da questo problema.

La manovra correttiva del Governo Berlusconi ha prolungato la possibilità di aggiornamento catastale ai fini fiscali al 31 dicembre di quest'anno. Solo che questa possibilità di regolarizzazione fiscale, in linea generale, contrasta poi con la possibilità dell'aggiornamento urbanistico. Che cosa significa? Significa che nella maggior parte dei casi chi si autodenuncia dal punto di vista fiscale si trova poi nell'impossibilità di regolarizzare perché magari non ha la propria concessione edilizia, non ha la propria licenza edilizia, e quindi, come in alcuni comuni umbri è successo, subito dopo si trova a dover coesistere con l'ordinanza di demolizione di quell'immobile e quindi, da un lato, ha regolarizzato dal punto di vista fiscale, dall'altro, si trova, non avendo la licenza edilizia, a dover in qualche modo subire l'ordinanza di demolizione.

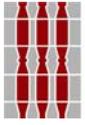
In questo contesto chiedo alla Giunta di capire se è possibile iniziare un percorso per cercare in qualche modo di venire incontro a quelle esigenze che non sono speculative, ma che sono sostanzialmente riconducibili alla lavorazione di un piccolo appezzamento di terreno perché questa è la tipologia più comune. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi. Prego, l'Assessore Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*)

Grazie. E' un tema questo, del quale ho avuto anche la possibilità di parlare direttamente con il Consigliere Smacchi, che presenta diverse criticità.

La Regione Umbria, nel 2004, con la stessa legge del 2004, fece un'operazione di regolarizzare alcuni piccoli abusi (ampliamenti, pertinenze) e cercò di dare risposta ad



alcune irregolarità che esistevano nell'ambito del territorio regionale per quel che riguarda costruzioni senza titolo abilitativo. Credo che la scelta che ha fatto la Regione dell'Umbria con la propria programmazione urbanistica, quella di riqualificare il patrimonio esistente nelle aree agricole consentendo una sua trasformazione ad usi abitativi, ad usi ricettivi, ad altri usi, soprattutto gli imprenditori agricoli hanno anche qualche possibilità in più di utilizzare le volumetrie in relazione all'attività, e quindi riqualificare il patrimonio esistente senza consentire un'eccessiva diffusione di volumetrie nel territorio sia stata una scelta giusta e che ci consente di qualificare il nostro paesaggio agricolo in questa regione.

Altra cosa sono i problemi che si sono determinati a seguito degli accertamenti da parte dell'Agenzia del Territorio su immobili non dichiarati al Catasto. E' chiaro che su questi immobili non è possibile, non è pensabile un'ipotesi di sanatoria generalizzata.

Innanzitutto, i condoni sono una materia concorrente con lo Stato, quindi noi non potremmo neanche farla, e comunque la Regione dell'Umbria da questo punto di vista ha sempre avuto una linea abbastanza chiara, anche opponendosi alle ipotesi di condono che invece venivano proposte a livello nazionale.

Quello che, secondo me, è giusto fare e cercheremo di fare nell'ambito di una rivisitazione che noi stiamo facendo dell'attuale regolamentazione edilizia e urbanistica, che è la legge 1 e la legge 9, del 2004 e del 2005, dopo quattro, cinque anni credo che sia giusto verificare l'attuazione di questa programmazione che noi abbiamo in Umbria; cosa che stiamo facendo nell'ambito di un tentativo più generale di semplificazione delle nostre norme che governano la gestione del territorio. In questo ambito io credo che vadano perseguiti tentativi di ulteriore valorizzazione dell'attività della qualità edilizia nel nostro territorio regionale, vedendo dove è possibile, con l'ipotesi di riqualificazione di quello che è stato costruito, se siamo in grado di dare risposte ai problemi che sono posti. Chiaramente non in termini generalizzati perché questo credo che non sarà possibile, è un tentativo che gli uffici stanno facendo e confido presto di poter portare all'attenzione del Consiglio regionale un'ipotesi che riguarda questa materia, ma con i confini e i paletti, se posso dire, che ho elencato.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Rometti. La parola al Consigliere Smacchi, ha un minuto, Consigliere.



**Andrea SMACCHI** (*Partito Democratico*)

Sì, grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la disponibilità e quantomeno per avere già dato incarico ai suoi uffici di cercare di approfondire la materia per trovare una soluzione che almeno per alcune particolari situazioni urbanistiche riesca ad andare incontro alle esigenze dei cittadini. E' chiaro che noi tutti siamo per tutelare l'ambiente, il paesaggio da possibili quanto improbabili annessi che si possano trasformare in case di campagna. Questo deve essere chiaro. E' altrettanto vero che situazioni legislative, quadri normativi, come quello ad esempio della Regione Toscana, che danno la possibilità di costruire annessi provvisori per ricoveri di animali e per rimesse attrezzi, sono sicuramente interessanti perché a chi ha un piccolo appezzamento di terreno dà la possibilità anche di avere un minimo di ricovero per i suoi attrezzi; altrimenti, come è successo in moltissimi casi, o si fa un ricovero e si va incontro alla possibilità di andare *contra legem*, oppure si vende quell'appezzamento di terreno perché non si ha l'effettiva possibilità di coltivarlo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi. Ritengo chiusa la trattazione dell'oggetto n. 4. Trattiamo l'oggetto n. 7.

#### **OGGETTO N. 7**

**GRUPPO DI LAVORO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO DEL RUMORE GENERATO DALLA LINEA FERROVIARIA DELLA F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) – ATTIVITÀ EFFETTIVAMENTE SVOLTA DAL GRUPPO MEDESIMO**

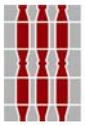
**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Valentino**

**Atto numero: 94**

**PRESIDENTE.** Risponde sempre l'Assessore Rometti. Espone la sua interrogazione il Consigliere Valentino. Le ricordo che ha due minuti di tempo, Consigliere.

**Rocco Antonio VALENTINO** (*Popolo della Libertà*)



L'interpellanza è dovuta a un gruppo di lavoro creato dalla Regione dell'Umbria nel 2006 con una delibera che prevedeva già nel 2002 il Regolamento per la ripartizione di incentivi finalizzati a incrementare prestazioni professionali rese da personale dipendente. Premesso che io non sono contro la riqualificazione del personale dipendente, però tengo a precisare un aspetto in questa interpellanza dovuta al fatto che la Regione, dal mio punto di vista, potrebbe risparmiare parecchi soldini, perché se continuiamo a lavorare in questo modo, Assessore e carissimo Presidente, penso che dopo non si possa lamentare se la finanziaria del Governo Berlusconi taglia i fondi alle Regioni.

L'interpellanza è dovuta a questo gruppo di lavoro che da parte mia prese informazioni presso gli uffici non si è mai riunito per fare questo tipo di lavoro. Dopo, nel dicembre 2006, l'ARPA, che è un'agenzia regionale, ha provveduto da sola a fare la relazione sul contenimento e il risanamento acustico della FCU. Quindi aspetto la risposta dell'Assessore Rometti e dopo nella mia replica cercherò di essere più esauriente. Perché voglio sentire quello che dice l'Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, Consigliere. Prego, Assessore.

**Silvano ROMETTI** (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*)

Dall'illustrazione dell'interrogazione, secondo me, non emerge qual è invece il punto critico che è stato sollevato con l'interrogazione stessa. Io credo che la lettura degli atti così puntigliosa che ha fatto il Consigliere Valentino si poteva evitare solo se si fosse letto il titolo in modo più consapevole e chiaro.

L'ARPA, nel dicembre 2006, ha fatto le rilevazioni acustiche per realizzare il Piano di risanamento acustico della Ferrovia Centrale Umbra. Il gruppo di lavoro cui fa riferimento il Consigliere Valentino, invece, ha fatto il Piano degli interventi relativi a quelle misure che erano state effettuate dall'ARPA. Quindi è come in una malattia: prima c'è la diagnosi e l'analisi della malattia stessa e poi c'è la terapia; non sono due azioni sovrapposte per le quali la Regione ha speso due volte i soldi, sono due azioni totalmente distinte; una sono le rilevazioni strumentali dell'ARPA, l'altra è il piano degli interventi fatto dal gruppo di lavoro. Non c'è confusione, non c'è assolutamente cattiva amministrazione in quello che è



stato fatto. Peraltro, questo lavoro è stato per questo studio e quindi per questo piano degli interventi sono stati risparmiati 140.000 euro perché se fosse stato affidato all'esterno c'erano dei preventivi che ci chiedevano per farlo una spesa molto superiore di quella che è stata effettivamente impegnata, che era di 126.000 euro; un investimento importante che ci ha consentito di avere una consapevolezza su un tema sentito dai cittadini che vivono intorno alla Ferrovia Centrale Umbra. Purtroppo il problema sarà quello di avere le risorse poi per fare gli interventi concreti di risanamento.

E' un'iniziativa che ha avuto anche un'eco nazionale, è stata presentata a convegni a livello nazionale a Firenze, e sicuramente è stato un intervento di assoluta qualità per il quale, come dicevo, non sono stati spesi in modo errato delle risorse, ma sono state invece impegnate utilizzando le professionalità interne all'Amministrazione senza ricorrere sempre ad appalti, a consulenze esterne.

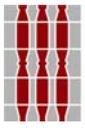
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Prego, Consigliere, ha un minuto.

**Rocco Antonio VALENTINO** (*Popolo della Libertà*)

Non soddisfatto della risposta dell'Assessore. Tengo a precisare un aspetto: questo gruppo di lavoro non ha mai fatto una riunione, mai una riunione, non ha mai fatto riunioni nel gruppo. Ancora una cosa, Assessore Rometti, che vedo molto preparato nella vicenda: una persona, un dipendente regionale facente parte di questo gruppo è stato trasferito alla Regione Marche prima che il gruppo di lavoro si mettesse e si costituisse. Questo signore ha ricevuto sul suo conto corrente bancario 7.000 euro che non sapeva neanche lui da dove provenissero i 7.000 euro. Preciso ancora, Assessore Rometti: questi signori, che facevano parte del gruppo di lavoro, facendo parte del gruppo di lavoro hanno avuto la possibilità di essere promossi nella Regione Umbria.

Quando si fanno queste cose, Assessore, se si fanno per fini elettorali, dice che abbiamo risparmiato 140.000 euro... (*Intervento fuori microfono del Consigliere Monni: "E' un classico"*)... E' un classico, forse no, è un classico che ragionate ancora in questo modo. Quindi non vi lamentate dopo se il Governo taglia i fondi per qualche cosa.

Mi rivolgo alla Presidente Marini: si può risparmiare, si può fare una razionalizzazione delle spese nella Regione Umbria. Questa è una piccola goccia, ma ci sono tante piccole



gocce che messe insieme possono fare un mare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Valentino. Prossima interrogazione n. 10.

**OGGETTO N. 10**

**DEFINIZIONE, PIU' AVANZATA ED APPROPRIATA, DEGLI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ETNOANTROPOLOGICO REGIONALE - ATTIVAZIONE DELLA COSTITUZIONE IN GUBBIO DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LO STUDIO, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FOLCLORICO DELL'UMBRIA, DI CUI ALLA L.R. 11/11/92, N. 17**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Goracci**

**Atto numero: 122**

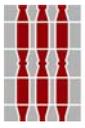
**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Vice Presidente Goracci; risponde l'Assessore Bracco. Prego, Consigliere Goracci.

**Orfeo GORACCI** (*Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*)

Onorevole Presidente, onorevole Assessore, sono a sottoporre alla vostra attenzione questa interrogazione che riguarda una cosa molto importante per l'Umbria perché c'è dentro storia, folclore, tradizione, cultura, cose che sono in tutte le regioni d'Italia, ma in maniera specifica e proporzionalmente credo in nessun'altra parte come da noi.

Faccio riferimento in particolare a due leggi: la 17/92 e la 16/2009. La 16/2009 ha fatto delle scelte che come rappresentante proveniente da una realtà – parlo di Gubbio – non ci ha assolutamente soddisfatto. Il Regolamento ha recuperato abbastanza quel testo, anche se non so ora che fine ha fatto o come sta galleggiando quella proposta che dava un po' il senso più positivo a quelle che erano le sollecitazioni di una comunità riguardanti la Festa dei Ceri. Nel frattempo, è stata presentata una proposta dal collega concittadino Smacchi, con un po' di protagonismo, ma che io intendo condividere e sostenere.

Ma il senso e il cuore della mia interrogazione, Assessore Bracco, è per capire se dopo diciotto anni c'è la volontà e la possibilità di dare pratica attivazione alla legge 17/92, che



prevedeva, e cito il titolo, “costituzione dell’Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell’Umbria con sede in Gubbio”. Questa scelta sarebbe importante sicuramente sì per una città, ma l’istituzione e l’attivazione di questa legge sarebbe una risposta molto utile e positiva per l’intera comunità regionale.

**PRESIDENTE.** Grazie al collega Goracci. La parola all’Assessore Bracco.

**Fabrizio BRACCO** (*Assessore ai beni e alle attività culturali, al turismo, al commercio e allo sport*)

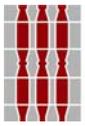
Grazie, signor Presidente. Consigliere Goracci, l’interrogazione che ha presentato tocca diversi aspetti legati alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio etnoantropologico e credo che bisogna per poter fornire una risposta adeguata suddividerlo nei suoi tre aspetti fondamentali, cioè: il primo riguarda la tutela e la conservazione di questo patrimonio; il secondo riguarda il possibile costituendo istituto su cui lei ha interrogato la Giunta; il terzo riguarda la vicenda della legge per la valorizzazione del patrimonio, delle manifestazioni storiche della nostra regione, la legge 16.

Primo punto: il quadro normativo attuale permette di intervenire a sostegno del patrimonio etnoantropologico con gli stessi strumenti e con pari dignità degli altri beni culturali.

La recente legislazione, sia la Convenzione dell’Unesco sul patrimonio immateriale del 2003 sia prima il Testo Unico e poi il Codice del 2000 e poi il Codice dei beni culturali del 2004, ha riconosciuto ai beni demoetnoantropologici una qualità, un valore e quindi anche l’obbligo della tutela da parte dello Stato e della valorizzazione da parte delle Regioni.

È indubbio che fra questi beni si collochi la Festa dei Ceri di Gubbio e in quella direzione noi ci siamo come Regione ampiamente impegnati con risorse regionali sia per promuovere anche, come lei sa, il restauro dei Ceri di Gubbio, che ci vede tutt’oggi impegnati. Oggi pomeriggio ci sarà addirittura una riunione presso gli assessorati con i dirigenti della Regione e il Comune di Gubbio e la Soprintendenza proprio per affrontare questo tema del restauro dei Ceri.

In più, la Regione è impegnata a sostenere l’iniziativa dei ceraioli e del Comune di Gubbio di far riconoscere la Festa dei Ceri tra il patrimonio immateriale dell’Unesco, quindi massima valorizzazione di questa importante e per noi fondamentale manifestazione.



Per quanto riguarda l'istituto, quando fu pensato l'istituto nel 1992, fu pensato in un determinato contesto che in qualche modo è modificato, è modificato perché è modificata la legislazione in materia di tutela e valorizzazione, come ricordavo, del patrimonio demoetnoantropologico; cioè è nata in Umbria un'importante scuola di specializzazione dell'Università di Perugia, tutela e valorizzazione del patrimonio demoetnoantropologico sul tipo di quelle per i funzionari delle sovrintendenze che si occupano di storia dell'arte, cioè è destinata ai funzionari delle sovrintendenze che si occupano della tutela di questo patrimonio, ed è nata a Castiglione del Lago. Per cui nell'affrontare il tema che lei ripropone a questa Amministrazione, che sicuramente è importante per essere affrontato io credo che si debba tenere conto di questo panorama modificato. Quindi la Giunta si impegna ad assumere la sua sollecitazione e a rielaborare nel quadro modificato una proposta che sottoporremo al Consiglio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Goracci.

**Orfeo GORACCI** (*Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*)

Grazie, Presidente. Con la franchezza che mi contraddistingue devo dire – essendo di maggioranza le potrà sembrare strano – ma mi considero abbastanza insoddisfatto della risposta, soprattutto in questa sua parte finale, perché la mia idea, e credo che la decontestualizzazione della 17/92, visto che siamo portatori comunque di una cultura amministrativa omogenea, allora abbiamo sbagliato qualcosa prima, perché se una legge c'era e non è stata attivata e adesso si dice che è subentrato qualcos'altro, evidentemente nel percorso qualche cosa non ha funzionato.

Io torno a chiederle, ringraziandola comunque per la risposta completa, di valutare in maniera positiva questa ipotesi perché uno dei motivi era quello della non individuata sede da parte del Comune. Ora c'è Villino Marvaldi dove sono insieme Comune e Provincia e sarebbe anche un elemento di relazionalità istituzionale, che vede una città, la provincia e la regione coprotagoniste. Se la volontà da parte sua e della Giunta c'è, ci possono essere tranquillamente le condizioni senza che ciò vada vissuto come un sovrappioppamento con altre situazioni. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Goracci. Adesso trattiamo l'oggetto n. 20.

**OGGETTO N. 20**

**TEMPI DI EMANAZIONE DEI DECRETI ATTUATIVI NECESSARI A SBLOCCARE I FINANZIAMENTI PREVISTI DALLA L.R. 16/02/2010, N. 13 (DISCIPLINA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA), DESTINATI AGLI INTERVENTI DELL'AZIONE DI SISTEMA PER LE FAMIGLIE VULNERABILI E PIU' ESPOSTE AL DISAGIO ED AL RISCHIO DI POVERTA', NONCHE' AD INTERVENTI PER L'ESPLETAMENTO DI SERVIZI E FUNZIONI SOCIO - ASSISTENZIALI**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Rosi**

**Atto numero: 165**

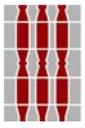
**PRESIDENTE.** Interrogazione della Consigliera Rosi della PDL; risponde l'Assessore Casciari. Prego, Consigliera Rosi.

**Maria ROSI** (*Popolo della Libertà*)

Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Assessore. Trovo che con questa question time l'argomento famiglia sia diventato un argomento che ne sono pieni anche i giornali di un antico legame con l'Umbria, la chiesa e quant'altro. Io penso che sia arrivato il momento di dare risposte certe. C'è stata la prima Conferenza regionale qualche settimana fa con il Forum delle famiglie, dove tutti i presenti, c'erano diversi consiglieri regionali, ma soprattutto l'Assessore si era reso disponibile a collaborare e a dare.

In questa question time voglio porre l'attenzione e chiedo quando intendiamo stendere questi regolamenti attuativi necessari proprio per sbloccare i 3 milioni previsti dall'articolo 17 della legge regionale, che è stata approvata il 16 febbraio 2010, e i 100 milioni destinati ai comuni a misura di famiglia. Io penso che sia arrivato il momento di dare dei tempi alle famiglie per cui chiedo all'Assessore quando intenda dare le risposte di tempi più che altro, di date. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Rosi. Prego, l'Assessore Casciari.



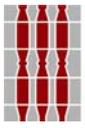
**Carla CASCIARI** (*Assessore e Vice Presidente della Giunta, con deleghe alle politiche di welfare e dell'istruzione*)

Grazie, Presidente. Buongiorno ai Consiglieri. Nel rispondere alla Consigliera Rosi faccio delle premesse. L'articolo 7 della legge regionale citata 13 del 16 febbraio 2010 prevede un intervento a un particolare tipo di famiglia: alle famiglie vulnerabili, quindi famiglie non classificate povere, ma per situazioni contingenti di varia natura, che appunto il Regolamento definisce, si trovano ai limiti della povertà e oscillano tra la soglia di normalità e quella di povertà. Quindi l'intervento del Regolamento che ci andiamo ad apprestare a stendere è proprio per evitare che queste famiglie e i loro componenti scivolino in una situazione di povertà, e sono volti a intraprendere dei percorsi di piena autonomia, sia economica che sociale.

Faccio questa introduzione definendo anche che il citato articolo, come ha detto lei, prevede un Regolamento nel quale devono essere definite le modalità, i criteri per la realizzazione degli interventi e che confermo sono stati stanziati 3 milioni di euro e non 100 milioni ma 100.000 euro invece per gli articoli 14, 15 e 16, per i quali non è previsto il Regolamento.

Tutto ciò premesso, vorrei precisare che naturalmente l'atto regolamentare previsto prevede degli incontri, coinvolge più soggetti istituzionali, sia la Regione ma anche i Comuni e le zone sociali, in forma associata, e anche l'ANCI, con i quali devono essere messi a sistema altri interventi che insistono a vari livelli. Nella definizione dell'azione progettuale ha fatto seguito quindi già una condivisione con il territorio nella precedente legislatura: già con l'ANCI il 13 gennaio 2010 e successivamente il 20 gennaio 2010 e anche un primo confronto con le Organizzazioni sindacali sempre il 13 gennaio 2010.

L'interruzione per la fase elettorale e il conseguente rinnovo degli organi del Consiglio regionale ha portato un'interruzione ed è stato riavviato nel mese di settembre mediante incontri con l'ANCI, come ho già detto poi in sede di conferenza sabato, con l'ANCI il 14 settembre e il 29 settembre, e attualmente sono in corso approfondimenti per alcuni aspetti tecnici necessari, per esempio la definizione della fascia da considerare, che stiamo valutando appunto con i Comuni, per evitare la sovrapposizione poi con interventi comunali o ministeriali.



Posso realisticamente prevedere l'adozione del Regolamento da parte della Giunta regionale entro i primi dieci giorni di novembre.

Faccio un'altra precisazione: invece per gli articoli 13, 14 e 15 è in corso l'istruttoria dell'atto deliberativo, che a sua volta attua il comma 7 dell'articolo 22, il quale delega la Giunta regionale alla disciplina delle modalità per la concessione dei benefici economici nell'ambito dell'azione per la promozione e il sostegno della sussidiarietà orizzontale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Casciari. Do la parola alla Consigliera Rosi, un minuto, grazie.

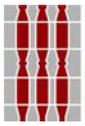
**Maria ROSI** (*Popolo della Libertà*)

Io sono soddisfatta poco, quasi per niente, perché aspettavo forse meno regolamenti, meno numeri e qualche dato forse un pochino di più, anche perché tutti noi abbiamo un peso di grande responsabilità di dover dare delle risposte, per cui vorrei che smettessimo tutti di dare degli slogan per tenerci o comunque per parlare, di dialogare con la Chiesa. Siamo tutti d'accordo, tutti vicini alle famiglie. Io penso che dovremmo dare un'azione di concretezza, con fatti più che con parole. Per cui io aspetto questo 10 novembre, me lo scrivo nell'agenda e poi vedremo. Anche perché penso che le famiglie, visto che noi tutti individuiamo la famiglia come elemento fondante di tutta la società, meritino un pochino più attenzione e non debba essere sempre posposte da elezioni o da quant'altro. Secondo me, deve essere messo al primo posto la famiglia come concetto, dopo tutto il resto. Per cui aspetto che l'Assessore ci faccia sapere il 10 novembre. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Rosi. Prima di dare la parola all'oggetto 23 e al collega Lignani Marchesani vorrei chiedere ai colleghi di non interloquire con le persone che sono ad assistere in Consiglio perché altrimenti il dibattito in Aula viene male. Ricordo ai nostri colleghi che abbiamo delle apposite stanze che sono a disposizione per poter interloquire. Io vi ringrazio e vi chiedo rispetto anche per le persone e i colleghi che devono parlare.

### **OGGETTO N. 23**

**RICHIESTA - DA PARTE DELL'AMMINISTRATORE UNICO DELLA UMBRA TPL,**



**HOLDING REGIONALE DEI TRASPORTI - DI TRASFERIMENTO DI INGENTI RISORSE FINANZIARIE DALLA F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) AD ALTRA SOCIETA' DELLA HOLDING MEDESIMA - INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Lignani Marchesani**

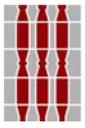
**Atto numero: 172**

**PRESIDENTE.** Do la parola al collega Lignani Marchesani; risponde poi l'Assessore Rometti. Prego, Consigliere Lignani.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*)

Grazie, Presidente. L'oggetto dell'interrogazione riguarda la Ferrovia Centrale Umbra e il suo ruolo all'interno della Holding dei trasporti. In effetti, si è fatto un gran parlare della Ferrovia Centrale Umbra come sistema alternativo di trasporto, come rilancio appunto del trasporto su ferro, come grande opportunità di collegamento nord-sud, anche con un possibile sfondamento ad Arezzo; un qualche cosa su cui si è dibattuto a livello istituzionale, su cui hanno dibattuto sindaci, confederazioni dei lavoratori, confederazioni industriali, artigiani, del commercio come grande opportunità.

Vorremmo però chiedere lumi a questo punto sul modo di agire di questa rivoluzionaria Holding dei trasporti, che nasce evidentemente un po' azzoppata, con mille problematiche, con anche difficoltà evidenti per gli utenti ultimi, che sono poi i soggetti più deboli, a cominciare dall'aumento che ha interessato la città di Perugia per quanto riguarda il biglietto Unico; ma soprattutto per quanto riguarda il trasporto su ferro su cui tanti si sciacquano la bocca perché come primo atto l'Amministratore unico della Holding dei trasporti ha fatto in modo di chiedere alla Ferrovia Centrale Umbra uno spostamento di risorse di 1 milione di euro dal proprio conto corrente alla società che gestisce la mobilità alternativa di Spoleto. Non certo un atto eclatante per rilanciare il vettore nord-sud, perché questo milione di euro potrebbe essere speso su cose importanti: il completamento dell'elettrificazione, anche per esempio la parte che va da Sant'Anna a Perugia Ponte San Giovanni; l'abbattimento dei passaggi a livello attraverso i quali poter costruire la tanto decantata metropolitana di superficie.



Quindi un primo atto che lascia assolutamente interdetti perché a questo si è aggiunta anche la necessità di anticipare in banca quelli che sono i proventi che potrebbero venire a Trenitalia, anche questi riversarli altrove. Un qualche cosa che non lascia tranquilli lavoratori e utenti della Ferrovia Centrale umbra perché ci sembra un evidente motivo di ridimensionamento piuttosto che di potenziamento. Grazie.

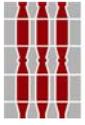
**PRESIDENTE.** Grazie, collega Lignani. La parola all'Assessore Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*)

Non dobbiamo fare confusione perché le prospettive di sfondamento a nord dell'FCU che sono nel programma dell'Amministrazione regionale o il ruolo che giocherà FCU nell'ambito del trasporto regionale sono assolutamente slegate da quella che è la gestione di tesoreria di una società, che oramai va vista nell'ottica di una società unica perché comunico al Consiglio regionale che dai primi di novembre noi avremo – e devo dire che anche l'opposizione nei dibattiti che abbiamo fatto in passato su questo tema ha sempre sollecitato di avere più coraggio su questa riforma e chiedeva addirittura di passare dalla holding all'azienda unica – un'azienda unica di trasporto in questa regione.

La gestione di tesoreria all'interno dell'azienda unica va vista non più nella logica che ogni azienda si tiene le sue riserve finanziarie, ma va vista in un'ottica unitaria. Questo significa innanzitutto avere benefici perché magari c'è una società indebitata che non paga oneri finanziari e quindi credo che sia una gestione oculata appunto delle risorse che oramai vanno appunto viste in forma assolutamente unitaria nell'ambito di Umbria TPL, quindi credo che il fabbisogno della società finanziaria vada visto in modo integrato.

Ben altra cosa sono i problemi che ha il trasporto pubblico in Umbria, in Italia, che come il Consigliere sa non dipende sicuramente da una gestione della tesoreria della società nostra, ma dipende dal fatto che sul trasporto in particolare i tagli del Governo hanno inciso per oltre il 30 per cento. Quindi voi capite che dalla sera alla mattina trovare il modo per riequilibrare un taglio del 30 per cento su un servizio così fondamentale è cosa alquanto complicata, però questo è il tema, non tanto le cose che sono state sollevate nell'interrogazione.



**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Rometti. La parola al Consigliere Lignani Marchesani, grazie.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*)

Ringrazio l'Assessore perché, evidentemente a corto di argomenti, ci ha deliziato con una lezione di alta finanza e con il solito salmo contro il Governo nazionale, ma credo che anche i bambini sappiano che se un milione viene tolto da un conto corrente di una società che gestisce trasporto su ferro e viene messo in un'altra città a Spoleto per mobilità alternativa perappare debiti, sicuramente non si avrà sviluppo e non si renderà appetibile quello che invece è necessario affinché si possa sviluppare la Ferrovia Centrale Umbra.

Una linea nord-sud appunto appetibile, competitiva, senza passaggi a livello, che possa diventare metropolitana di superficie, che possa servire al trasporto merci. Se si sottraggono risorse, non occorre essere maghi dell'alta finanza, non occorre esser né Soros né Prodi, che tanti danni hanno fatto, ma si sa che queste cose non porteranno lontano.

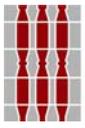
Rimaniamo estremamente preoccupati. Rimaniamo per il ruolo di sviluppo nord-sud, e ci duole che l'Assessore, che dovrebbe pensare al luogo dove è nato e che interloquisce con un sindaco che è del suo stesso partito in quella realtà, evidentemente fa orecchie di mercante a quelle che sono le necessità di sviluppo nord-sud, che non servono solo al nord della regione ma allo sviluppo armonico dell'intera Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Lignani. Adesso abbiamo due atti: l'oggetto n. 24 e l'oggetto n. 28.

### **OGGETTO N. 24**

**INDAGINE DISPOSTA DALLA MAGISTRATURA NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA U.S.L. N. 3 - PROVVEDIMENTI URGENTI DA PARTE DELLA G.R. VOLTI A RESTITUIRE AI CITTADINI FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI ED IN PARTICOLARE NEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE**

**Tipo Atto: Interrogazione**



**Presentata da: Consr. Monacelli**

**Atto numero: 173**

**OGGETTO N. 28**

**INDAGINE DISPOSTA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA U.S.L. N. 3 - PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALLA G.R. AL RIGUARDO**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Nevi**

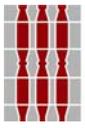
**Atto numero: 179**

**PRESIDENTE.** Entrambi hanno un unico oggetto, per cui ho già parlato con i due colleghi e ne ho la disponibilità ci saranno entrambe le esposizioni dei colleghi e poi un'unica risposta data dalla Presidente Marini. Iniziamo con la collega Monacelli. Prego, ha due minuti, grazie.

**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*)

Grazie, Presidente. Grazie in anticipo alla Presidente. L'autorevolezza evidentemente su una questione così importante è significativa, ma sono molti giorni e in realtà anche molti gli articoli di stampa che si dice che contribuiscono ad alimentare le notizie che arrivano circa un'inchiesta iniziata due anni fa e che ha come epicentro l'A.S.L. n. 3, ma sembra non solo dalle notizie ultime di questi giorni, però restando a quello che sappiamo e a quello che leggiamo ci sono state perquisizioni e acquisizioni documenti e informazioni da cui sembrano venire a galla contatti presunti illeciti tra privati e pubblici amministratori.

I fatti non sono noti, ma i reati ipotizzati sono gravi: si parla di peculato, turbativa d'asta, passando per il voto di scambio. Siccome la sanità è una di quelle voci importanti del Bilancio regionale pari al 75 per cento e oltre, vorremmo sapere che cosa la Giunta regionale ha inteso fare sino ad oggi, perché quello che è accaduto fino ad oggi bene o male lo sappiamo, ma che cosa intenderà fare da qui ai prossimi giorni proprio per restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni e la credibilità verso un sistema sanitario che



non può più contare sulla propaganda del passato. Abbiamo fatto bene ed è stato un eccellente modello sanitario, quello resta, ma la scommessa è sull'oggi e ancor di più sul domani. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Monacelli. Prego, il collega Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

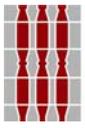
Grazie, Presidente. Noi come gruppo del PDL abbiamo presentato questa question time primo perché purtroppo la Giunta regionale ha deciso di non fare una comunicazione ufficiale al Consiglio regionale, questo ce ne dispiace, perché i fatti che stanno accadendo meriterebbero un'informativa precisa e forse anche un dibattito dell'intero Consiglio regionale. Non certo sulle responsabilità personali, il cui accertamento compete esclusivamente alla magistratura. Noi, tra l'altro, non abbiamo neanche chiesto le dimissioni di nessuno. Abbiamo chiesto che si faccia luce su un sistema che noi denunciavamo da tempo e che le inchieste mettono in luce. E guardate, non siamo i soli se anche nella maggioranza si sono levate voci addirittura più pesanti della nostra e della Consigliera Monacelli.

Quindi ci aspettiamo, attraverso un'interrogazione, che la Giunta regionale ci dica esattamente ciò che sta facendo in queste ore, quali provvedimenti ha assunto, quali ne assumerà e, come ha fatto in precedenza su tante altre questioni, se stia valutando o meno la possibilità di tutelare l'immagine della Regione, appunto, innanzi al Tribunale.

Questo è il senso della nostra interrogazione e dalla risposta che arriverà dalla Presidente della Giunta regionale poi valuteremo anche il nostro atteggiamento futuro. La cosa fondamentale che ci interessa è che da questa vicenda si esca con una rinnovata impostazione nella gestione della Pubblica Amministrazione. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Nevi. Nel dare la parola alla Presidente Marini ricordo che abbiamo messo insieme in un'unica risposta dunque la Giunta ha sei minuti a disposizione. Prego, Presidente.

**CATIUSCIA MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*)



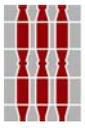
Ringrazio, ovviamente, i Consiglieri Monacelli e Nevi che con la loro interrogazione consentono una prima comunicazione in Aula sulla base dell'ordine dei lavori già precedentemente fissato del Consiglio regionale di un'informativa e ovviamente di risposte in merito alle due interrogazioni, entrambe delle quali peraltro sono limitate a richiedere il tipo di provvedimenti assunti dalla Giunta regionale sulla vicenda in corso e quindi sulla base delle informazioni che noi possediamo.

Tengo a precisare, perché credo che sia doveroso, che in questa fase non esiste nessun tipo di provvedimenti ufficiale comunicato o connesso all'acquisizione di atti e documentazioni in possesso della Regione o dell'Azienda sanitaria locale di Foligno-Spoleto. L'unico provvedimento a conoscenza della Giunta regionale, sulla quale sono ovviamente necessarie e doverose connesse relazioni tra l'Amministrazione regionale per le sue funzioni e competenze e la Direzione sanitaria, è quello che riguarda la dottoressa Rosignoli, Direttore Generale della A.S.L. 3, come riportato dagli organi di stampa, di un provvedimento di informazione di garanzia limitato al peculato.

Quindi voglio chiarire anche rispetto alle informazioni dette dal Consigliere Monacelli che non c'è nessun altro tipo di motivazione nel provvedimento. Questo credo che sia doveroso informare in maniera ufficiale il Consiglio, ovviamente alla data odierna delle indagini trattandosi di indagini in corso e come in maniera ufficiale ha risposto alla Regione, all'Ufficio legale della Regione, la magistratura sono interamente coperte da segreto istruttorio e non c'è nessun tipo di provvedimento che viene comunicato all'Amministrazione regionale.

La Giunta regionale, alla luce, quindi, essenzialmente di tutte le informazioni, anche riportate dagli organi di stampa, in data 4 ottobre ha dato incarico ai direttori Di Loreto, responsabile come noto della Direzione Sanità, e al dottor Bruni, responsabile degli Affari Generali della Presidenza della Giunta regionale, di acquisire anche eventuali ulteriori elementi conoscitivi di natura ovviamente esclusivamente giuridico-amministrativa come di nostra competenza e nel rispetto doveroso e nell'attenzione ulteriormente di cautela a non intralciare e quindi a non poter acquisire informazioni che possano essere d'intralcio all'azione investigativa e indagine in corso dell'Autorità giudiziaria.

Sulla base di questi elementi e a seguito di una valutazione, questa sì di natura politico-amministrativa, la Giunta regionale, nella seduta del 7 ottobre, ha deciso di assumere una



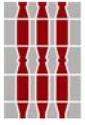
prima decisione riguardante l'Agencia Umbria Sanità, che vorrei ricordare è disciplinata esclusivamente ed essenzialmente dalla Legge regionale del 2005, la legge 17, poi modificata con la legge regionale del 2007, che disciplina la modalità di funzionamento di composizione e di nomina del vertice della direzione dell'Agencia Umbria Sanità, ritenendo che per le funzioni e le competenze che essa assolve e considerando che in questa fase, a seguito dei diversi avvicendamenti che ci sono stati, l'attuale direzione dell'Agencia Umbria Sanità era detenuta dal Direttore Generale dell'A.S.L. 3 e considerato anche che l'Agencia Umbria Sanità, per le finalità che sono a essa previste, in particolare quelle connesse alle procedure di acquisizione di beni e servizi, allo sviluppo e alla gestione del sistema sanitario, ovviamente del sistema informativo e delle tecnologie, all'attività concernente la misurazione dei costi, dovesse svolgere questa funzione, in particolare in vista dell'avvio riorganizzativo previsto a partire dal 2011 e al raggiungimento degli obiettivi che la Giunta regionale le aveva assegnato già da luglio scorso, di poter svolgere questa attività con la massima serenità ed efficacia e soprattutto evitando ogni forma di strumentalizzazione connessa alla rilevanza degli atti che si dovranno compiere in questi prossimi mesi che sono ancora fasi di indagini per i vertici dell'A.S.L. 3.

Quindi si è provveduto con delibera del 7 ottobre alla revoca dell'incarico alla dottoressa Rosignoli e al contestuale conferimento dell'incarico dell'Agencia Umbria Sanità al dottor Emilio Duca, come già riportato dalla stampa, Direttore Generale dell'A.S.L. 1.

Aggiungo che nella seduta di ieri della Giunta regionale si è anche stabilito che l'Agencia Umbria Sanità, di prassi, ovviamente, la documentazione e tutti gli atti venivano svolti come previsto presso le aziende sanitarie, i cui direttori ricoprivano l'incarico di Direttore Generale; la Giunta, invece, ha stabilito che l'Agencia abbia una sua autonomia, non solo legale ma anche una sua sede operativa distinta, anche al fine di un ulteriore elemento di distinzione rispetto all'azione specifica delle singole A.S.L. di riferimento.

Questi sono gli atti fin qui assunti. Colgo anche l'occasione per un chiarimento rispetto alle posizioni che sono state espresse anche da alcuni Consiglieri regionali sugli organi di stampa. Se posso prendere un minuto così completo l'informatica.

Vorrei chiarire che anche rispetto ad alcune prese di posizione sugli organi di stampa di Consiglieri regionali in relazione all'auspicabile sospensione dall'incarico del Direttore Generale dell'A.S.L. 3 nella sua funzione di direttore dell'A.S.L., ritengo che non sussista



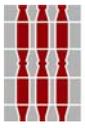
ad oggi nessun elemento. Questo contratto è un contratto di lavoro disciplinato, ovviamente ed esclusivamente prevalentemente, dalla legge nazionale, la 502/92, che specifica soltanto tutte le condizioni nell'articolo 3 quando possono ricorrere gli elementi di sospensione dell'incarico con provvedimento, ovviamente, motivato della Giunta regionale. Nessuna allo stato attuale della situazione che riguarda il Direttore Generale rientra in nessuno dei casi previsti, neppure quelli che vengono considerati in via cautelare o cautelativa che l'Amministrazione regionale deve adottare.

Ovviamente, la politica non solo della Giunta regionale non abdica minimamente al suo ruolo, svolge con forte attenzione il suo ruolo, anzi, l'Amministrazione regionale, per nome della sua Presidente ma anche dell'intera Giunta regionale, è a disposizione per ogni non solo informazione, comunicazione o atto, ma anche per ogni provvedimento che possa contribuire sia a fare chiarezza sia a fornire alla stessa Amministrazione regionale quegli elementi di valutazione per eventuali provvedimenti successivi. Tuttavia la Giunta regionale non può neanche abusare del suo ruolo, quindi i provvedimenti che sono connessi a contratti professionali di lavoro con il personale dirigente e amministrativo devono basarsi su elementi sostanziali e di fatto che nella legge trovano il punto di riferimento. E noi riteniamo che anche ogni ulteriore iniziativa di natura politico-amministrativa, in questa fase particolare, debba essere assunta con particolare cautela tenendo conto della fase particolare di indagine in corso e dell'assenza di provvedimenti motivati dell'Autorità giudiziaria conferiti all'Amministrazione regionale.

Pertanto, le informazioni riportate dagli organi di stampa indicano che il percorso investigativo e di indagine non è esclusivamente o principalmente alle informazioni fin qui ricavate riguardanti in maniera diretta ed esclusiva il sistema sanitario regionale.

Ciò significa che la Giunta regionale, al di là della sua stretta iniziativa politica e di indirizzo politico, rinverrà a successive fasi l'adozione di ogni atto o provvedimento invece di natura amministrativa. E' evidente che da parte della sottoscritta e della Giunta regionale proprio perché siamo convinti che la Magistratura agisca nella più piena autonomia e indipendenza e che abbia il suo limite unicamente nella legge gode non solo di tutta la nostra fiducia ma anche di un'azione politica da sempre da noi condivisa a che gli strumenti di indagine siano quelli fin qui garantiti anche a livello nazionale.

Tengo anche a informare, per le motivazioni aggiunte in questa sede, che pur in una fase



particolare e straordinaria l'azione di Governo della Giunta regionale in materia di politica sanitaria prosegue con molta decisione e determinazione secondo gli obiettivi e le linee di indirizzo del programma, quindi sia quelle connesse alla riorganizzazione, alla razionalizzazione della spesa con gli obiettivi conferiti all'Agenzia Umbria Sanità, ma anche con l'attuazione di tutti i programmi, compresi quelli più significativi e di qualità, come quello sottoscritto appena pochi giorni fa tra Ministero della Salute e Regione dell'Umbria per l'avvio anche di due grandissime esperienze di rilievo scientifico nella nostra sede quale il Centro Funzionale di Genomica presso l'Università degli Studi e l'Azienda Ospedaliera di Perugia e il Laboratorio delle Cellule Staminali presso l'Azienda Ospedaliera di Terni.

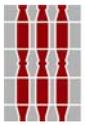
Credo che la migliore risposta sulla qualità del servizio sanitario saranno ancora una volta i cittadini che vorrei ricordare sono i migliori giudici e arbitri poi della considerazione e valutazione e non la politica in questo caso. Le ricerche indipendenti fatte anche sulla popolazione umbra ci dicono che il gradimento rispetto all'insieme dei servizi sanitari è un gradimento medio-alto che intendiamo migliorare, potenziare e rafforzare nell'azione di governo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Marini. Adesso la parola alla collega Monacelli.

**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*)

Ho ascoltato con attenzione, Presidente, ma non mi ha convinto. Non mi ha convinto perché quello che fa la Magistratura compete alla Magistratura. Seguiranno i fatti, seguiranno gli accertamenti, noi lo scopriremo solo vivendo, ma ci sono delle responsabilità che competono alla politica, che competono alla Regione di fronte alle quali nessuno può sottrarsi, nessuno soprattutto chi ha autorevolezza, chi ha competenza e responsabilità.

Noi abbiamo invocato sin dal primo Consiglio regionale a lei, Presidente, un altro passo nella discontinuità, quell'altro passo nella discontinuità che oggi ancora di più rispetto al suo insediamento continuiamo con forza a sostenere. C'è un sistema di nomine che anche nella sanità, ma non solo nella sanità, viene effettuato per appartenenza, non viene



effettuato per concorsi o per categorie basate sul merito; queste nomine una volta effettuate vengono rese totalmente autonome, ma c'è anche chi sospetta che non siano del tutto autonome rispetto alle istituzioni che le nominano; ma qui esiste una sorta di come dire "fuori ingranaggio" perché dal momento in cui i soggetti vengono nominati nel sistema non c'è più un'azione di controllo. Qualora accada qualche inciampo all'ingranaggio, allora si delega alla Magistratura.

Noi contestiamo questo approccio, questa procedura. E' la politica, sono le istituzioni, è la Giunta in modo particolare che è chiamata ad accertare, con i propri strumenti, con le proprie capacità, con la propria responsabilità, con il senso di responsabilità, ciò che accade o che è accaduto dentro il pianeta Sanità; perché non è una cosa distante da lei, non si può soltanto assumere meriti o fregiare quando le cose vanno bene, poi dire: la colpa è di poche mele marce, quando il sistema non funziona. A ciascuno il suo e chiarezza nella responsabilità. Grazie.

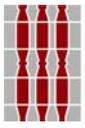
**PRESIDENTE.** Grazie, collega Monacelli. Prego, il Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Ogni tanto mi chiedo cosa sarebbe successo se in questa situazione ci fossimo trovati noi e se dall'altra parte ci fosse stato il centrosinistra.

La Presidente ci ha raccontato – e questo è oggetto di profonda delusione da parte nostra – ciò che abbiamo letto sui giornali, forse anche un po' meno, visto che sui giornali si leggono anche cose più di dettaglio. Quindi è evidente che, come ha detto anche la Consigliera Monacelli, qui la politica abdica completamente evidentemente con l'obiettivo di coprire un sistema di cui questa Giunta regionale è parte integrante, che però è sotto gli occhi di tutti, perché solo chi non ha mai frequentato questi luoghi sa, può credere alla favola che insomma la politica è una cosa e la gestione della sanità in Umbria è un'altra.

Sono due facce della stessa medaglia che si intrecciano. Ci saremmo aspettati che la Presidente ci avesse detto che cosa hanno detto Bruni e Di Loreto. Invece non ce l'ha detto. Noi, per parte nostra, quindi, continueremo a tenere alta l'attenzione su questa vicenda. A partire dall'audizione, che abbiamo chiesto e ottenuto, che sarà fatta dei revisori dei conti dell'A.S.L. 3 ed evidentemente ci sarà bisogno, ne siamo sempre più



convinti, di un Consiglio straordinario in cui si approfondiscano ancora di più le questioni e si avvii un dibattito per arrivare a veramente sganciare la politica della sanità.

Noi in questo senso abbiamo anche presentato un disegno di legge per la nomina dei primari evitando di continuare con un malcostume che purtroppo fa poi calare la qualità dell'*output*, cioè dell'offerta del servizio. Quindi assolutamente insoddisfatto della risposta e chiederemo in sede di Conferenza dei Capigruppo di convocare un Consiglio straordinario. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Nevi. Riteniamo chiuso il trattamento degli oggetti 24 e 28. Adesso trattiamo l'oggetto 26.

### **OGGETTO N. 26**

#### **MANCATO TRASFERIMENTO DEL SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA DI PERUGIA NELL'OSPEDALE S. MARIA DELLA MISERICORDIA**

**Tipo Atto: Interrogazione**

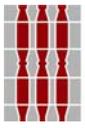
**Presentata da: Consr. Dottorini**

**Atto numero: 177**

**PRESIDENTE.** L'interrogazione è presentata dal Consigliere Dottorini; risponde l'Assessore Riommi. Prego, collega Dottorini.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)  
Grazie, Presidente. Spesso, quando si cambia casa, capita di dimenticarsi qualcosa nella vecchia abitazione. Così è avvenuto che quando l'ospedale di Perugia si è trasferito presso il Silvestrini nel trasloco ci si è dimenticati di un reparto che è rimasto nella vecchia struttura, completamente isolato dal resto del sistema ospedaliero. Guarda caso, questo reparto è proprio il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, meglio noto come "Repartino", un reparto importante perché si rivolge ai casi acuti, non trattabili altrove, sede istituzionale di trattamenti sanitari obbligatori, i cosiddetti TSO, decisi da commissioni miste di medici, amministratori locali e magistrati e quindi con pazienti delicati e deboli.

Si tratta di una parte integrante della rete dei servizi della salute mentale della nostra



regione. Ricordo che il trasferimento del Repartino al Silvestrini venne previsto sin dal Piano sanitario 1999/2001 e che la mancata integrazione dei servizi psichiatrici nella rete dei grandi ospedali umbri è una delle criticità messe in evidenza dall'ultimo Piano sanitario regionale. Nel marzo 2009, in seguito a un'interrogazione presentata dal sottoscritto, l'allora Assessore alla Sanità Maurizio Rosi assicurò che il Repartino sarebbe stato trasferito di lì a poco al nuovo Silvestrini.

Assessore, sono passati mesi e anni, ma il Servizio psichiatrico, nonostante gli impegni reiterati, anche propagandati a mezzo stampa, è ancora dimenticato nella vecchia struttura in condizioni che non consentono a nessuno di essere definite idonee e che non garantiscono, nonostante la professionalità e la serietà degli operatori, un adeguato ed equo accesso alle cure sanitarie. Non è possibile neppure una reale integrazione in caso di emergenze psichiatriche. Questo stato di cose, come sa, comporta anche un aggravio di spese ed è ancora più grave per il fatto che si verifica in una regione, l'Umbria, che ha rappresentato per molti anni un modello che ha fatto scuola in Italia e in Europa, anticipando gli stessi principi innovatori della legge Basaglia.

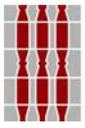
Per questo ci aspettiamo che vengano individuate responsabilità politiche e assunti impegni precisi. Non è pensabile che l'Umbria si rassegni a vedere riproposta l'immagine di una struttura manicomiale a oltre trent'anni della riforma Basaglia: sarebbe un tradimento delle ragioni stesse della nostra convivenza civile, in gioco c'è una reputazione che negli anni i servizi psichiatrici dell'Umbria si sono guadagnati sul campo.

Chiediamo pertanto di sapere: quali provvedimenti la Giunta intenda attivare per garantire il trasferimento entro l'anno del Repartino, individuando una collocazione adeguata senza penalizzare o ghezzare la struttura. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Dottorini. Prego, l'Assessore Riommi.

**Vincenzo RIOMMI** (*Assessore alla tutela della salute, all'organizzazione e gestione del servizio sanitario regionale*)

Il Consigliere Dottorini, nella sua interrogazione, ha ripercorso un pezzo della storia dei servizi psichiatrici nella nostra regione. Io vado invece su un tema molto più preciso che è l'oggetto specifico dell'interrogazione. Nella città di Perugia e nell'area di Perugia,

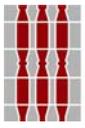


Consigliere Dottorini, la criticità rappresentata dal servizio in questione, che vorrei ricordare è un servizio dell'A.S.L. territoriale, ma che presuppone per la sua corretta erogazione, trattandosi del servizio di ricoveri in caso di patologia psichiatrica, che spesso si unisce anche a patologie di carattere clinico di tipo diverso, ha un'oggettiva contraddizione e difficoltà in più rispetto ad altre situazioni che è molto semplice: il servizio SPDC è un servizio dell'A.S.L., a Perugia notoriamente la struttura ospedaliera è costituita e gestita dall'Azienda ospedaliera che è un altro soggetto.

Faccio un esempio: in altre A.S.L. della nostra regione (penso all'A.S.L. n. 3) è del tutto evidente che il servizio è stato organizzato in maniera molto lineare. Lo stesso soggetto giuridico è titolare del servizio, gestisce la struttura ospedaliera e ha realizzato la struttura di ricovero detta.

Secondo: il punto politico, però, è molto chiaro per le motivazioni che lei esprimeva e per convincimento credo profondo di tutti e per la storia che ha la psichiatria in questa regione – e aggiungo qui in particolare nella città di Perugia che è stato uno dei punti alti di elaborazione, di costruzione e di sviluppo – è del tutto evidente che questa situazione va risolta, perché? Perché il servizio oggi è strutturato nell'ambito di una struttura residenziale, l'SPDC, che è una struttura che non facendo parte integrante e sostanziale della struttura ospedaliera, come si dice, non può fornire tutto quell'insieme di attività di servizio e di presidio e di qualità che è necessario in caso di ricovero di quelle patologie, di quelle situazioni, che ripeto uniscono spesso e volentieri (passatemi l'espressione) una patologia acuta di carattere psichiatrico con patologie acute di carattere diverso. Se sto male, posso stare male ho bisogno anche della rianimazione, ho bisogno del cardiologo, ho bisogno di tutto ciò che il ricovero ospedaliero mi garantisce.

Il problema è logistico, ma il problema – mi permetta, Consigliere Dottorini – è anche di carattere operativo. Io posso dire quello che ho fatto a partire dal maggio di quest'anno: ho chiesto alle due aziende, la A.S.L. che oggi gestisce il servizio e l'Azienda ospedaliera, di costruire un percorso di integrazione dell'attività che assicuri nei tempi più rapidi possibili anche l'attivazione del servizio di ricovero all'interno della struttura ospedaliera di Perugia. Per questo si sta lavorando. Però, per essere molto espliciti, il modello non presuppone il trasferimento perché è evidente che se è un servizio di ricovero è l'Azienda ospedaliera che deve attivare questo servizio, creando le condizioni tecniche e logistiche perché



all'interno dell'ospedale di Perugia ci sia il servizio e contemporaneamente, visto che il servizio d'origine è un servizio dell'A.S.L. territoriale, costruendo insieme i percorsi, le modalità e le integrazioni che permettono la gestione unitaria della criticità rappresentata dal paziente.

Su questo si sta lavorando, su questo c'è un accordo, come si dice tra le due aziende, avendo presente – e lo dico così incominciamo a riparlare di sanità – che l'interesse prioritario è rappresentato, Consigliere Dottorini, dal cittadino paziente e questo l'Assessorato, per quanto possibile, lo pretende e lo richiede e non dà altre considerazioni, tutte legittime ma che sono di carattere secondario. Quindi le due aziende stanno lavorando: l'Azienda ospedaliera sta creando le condizioni fisiche e organizzative perché entro l'anno sia in condizioni di attivare la funzione di ricovero; l'A.S.L. territoriale deve lavorare per riorganizzare il suo percorso organizzativo in maniera che i due percorsi siano complementari, integrali e assicurino il trattamento complessivo della patologia, della criticità, con l'apporto di tutti i soggetti che sono in campo.

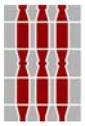
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Prego, collega Dottorini.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Grazie, Assessore. La sua esposizione introduce degli elementi di novità che noi valuteremo. Innanzitutto, ci auguriamo che le sue rassicurazioni, che lei ribadisce, entro un anno arrivare a una soluzione, non trovino lo stesso riscontro che hanno avuto le rassicurazioni avute fino ad oggi, ma siamo sicuri che lei è persona seria e di parola e quindi non abbiamo motivo di credere che questo non avverrà.

Noi sappiamo che tale dimenticanza non è da attribuire soltanto al direttore Orlandi, il quale da parte sua ha fatto del suo meglio perché non si giungesse a una soluzione, ma che questa vicenda ha interessato diversi direttori, anche più di un assessore. Sarebbe grave, a nostro avviso, che non si desse una risposta entro l'anno seria e adeguata.

La psichiatria, la salute mentale in Umbria non può diventare la cenerentola del sistema sanitario. E ci auguriamo, inoltre, che la collocazione sia adeguata, insomma: che non venga prevista una collocazione in qualche scantinato della struttura ospedaliera, ma che sia un'integrazione reale. Staremo a vedere, ovviamente vigileremo, per ora non possiamo



che dare atto all'Assessore di essersi assunto un impegno e di trovare una soluzione alla questione entro l'anno. Ne prendiamo atto e staremo vigili su questa vicenda. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Dottorini. Chiudiamo la sessione dedicata al Question Time e fra dieci minuti, alle undici e trenta, apriamo il Consiglio nella seduta ordinaria.

*La seduta è sospesa alle ore 11.20.*

*La seduta riprende alle ore 11.30.*

**PRESIDENTE.** Chiedo ai Colleghi di rientrare in Aula, grazie. Riprendiamo il Consiglio. Apro la sesta sessione ordinaria del Consiglio regionale.

#### **OGGETTO N. 1**

#### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo – del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del

28 settembre 2010

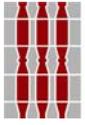
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 – comma terzo – del medesimo Regolamento.

#### **OGGETTO N. 2**

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**PRESIDENTE.** Comunico al Consiglio che il Consigliere Zaffini ha comunicato l'assenza alla seduta odierna per motivi di salute.

Comunico, ai sensi dell'art. 2/bis della legge regionale 21.3.1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi) e successive modificazioni ed integrazioni, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato il



seguinte decreto:

n. 101 del 4.10.2010, concernente: Legge regionale 6 marzo 1998, n. 9 e successive modificazioni. Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) dell'Umbria".

Significo, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'Art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente al seguente atto:

ATTO N. 49 – INTERROGAZIONE del Consigliere Brutti, concernente: "Motivazioni alla base dell'intervenuta sostituzione dell'Amministratore Unico della F.C.U. (Ferrovia Centrale Umbra)".

Comunico altresì che mi è pervenuta una lettera da parte del Consigliere Zaffini:

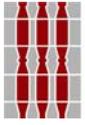
"Il sottoscritto Francesco Zaffini, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento interno, comunica con la presente di non appartenere più al gruppo consiliare PDL e di costituire il gruppo denominato 'Futuro e Libertà per l'Italia', indicando per quanto ovvio se medesimo quale Presidente del gruppo. Quanto sopra anche al fine di consentire i necessari adempimenti (inc.) di Francesco Zaffini".

Questa lettera sarà oggetto di discussione all'interno dell'Ufficio di Presidenza che si svolgerà dopo il Consiglio regionale. Ne ho dato lettura ai Consiglieri regionali perché di questa lettera, a me pervenuta, mi era stata fatta preghiera di darne lettura, poi sarà oggetto dell'UP.

Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno di questa seduta, chiederei di sospendere il Consiglio per dieci minuti e fare una riunione con tutti i Capigruppo per metterci d'accordo per la votazione. Prego, collega Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Presidente, solo per chiedere dieci minuti per quanto riguarda il gruppo del PDL, prima della Conferenza dei Capigruppo.



**PRESIDENTE.** Se siete d'accordo, sono le 11.35, sospendiamo il Consiglio e alle 11.45 convochiamo la Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 11.35.*

*La seduta riprende alle ore 12.19.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, prendiamo posto. Avevamo sospeso il Consiglio per la Conferenza dei Capigruppo. Chiamo l'oggetto n. 3.

### **OGGETTO N. 3**

**COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA STATUTARIA - ART. 3 DELLA L.R. 31/07/2007, N. 27 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)**

**Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo**

**Iniziativa: U.P. Delib. n. 56 del 20/09/2010**

**Atti numero: 150 e 150/bis**

**PRESIDENTE.** In ottemperanza di questo punto all'ordine del giorno, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità presentando a questa Presidenza un documento:

"I sottoscritti, Presidenti dei gruppi consiliari, con riferimento alla costituzione della Commissione di Garanzia Statutaria, articolo 3 della Legge regionale e successive modificazioni, presenta la seguente lista dei candidati:

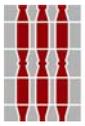
Donato ANTONUCCI

Maria Rosaria MARELLA

Giorgio CASOLI

Mauro VOLPI

Marco ANGELINI



Fabrizio Domenico MASTRANGELI

Marco CANONICO

Do comunicazione della sottoscrizione di questo documento da parte di Locchi, Stufara, Buconi, Dottorini, Nevi, Cirignoni, Modena.

Sempre in ottemperanza a questo punto all'ordine del giorno, chiamo a relazionare la il Presidente della I Commissione, Consigliere Dottorini. Grazie.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

La Legge regionale n. 27 del 31 luglio 2007, all'articolo 1, istituisce la Commissione di Garanzia Statutaria in attuazione degli articoli 81 e 82 dello Statuto regionale.

La Commissione ha il compito di esprimere pareri motivati su richiesta del Presidente della Giunta, del Presidente del Consiglio o di un terzo dei Consiglieri regionali sulla conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali, sulle questione interpretative delle norme statutarie e sull'ammissibilità delle proposte di referendum regionali.

La Commissione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge regionale 27/2007, è composta da sette membri eletti dal Consiglio regionale a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti tra: a) magistrati a riposo delle giurisdizioni ordinarie amministrativa e contabile; b) professori universitari di ruolo in materie giuridiche o politologiche; c) avvocati con almeno quindici anni di esercizio; d) esperti di riconosciuta competenza in materia di pubblica amministrazione.

La Commissione, con un'unica votazione, elegge nel proprio seno il Vice Presidente e il Presidente, il quale resta in carica tre anni e non è rieleggibile. I componenti della Commissione di Garanzia Statutaria restano in carica per un periodo di sei anni e non sono rieleggibili. La carica di componente della Commissione è incompatibile con l'espletamento di qualunque attività professionale, imprenditoriale, commerciale o di pubblica funzione che possa costituire conflitto d'interessi con la Regione.

La I Commissione, nella seduta del 22 settembre 2010, ha esaminato tale atto e ha espresso all'unanimità dei presenti e votanti parere favorevole dando incarico di riferire al Consiglio al sottoscritto. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, collega Dottorini. Colleghi prendete posto perché iniziamo la votazione. Chiedo anche ai Consiglieri Segretari di prendere posto per dare inizio alla votazione. Informo i colleghi Consiglieri che verrà distribuito all'interno della cabina elettorale il foglio con la lista di nomi che ho elencato e, visto che non ci sono state altre presentazioni di altre liste, vi chiedo di esprimere un consenso (sì o no) o una eventuale astensione. Chiedo dunque ai Consiglieri Segretari di prendere posto e di chiamare per appello nominale i Consiglieri che entreranno in cabina per esprimere il proprio voto. Grazie.

*Il Consigliere Segretario De Sio procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.*

*Si procede quindi allo spoglio delle schede.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, relativamente all'oggetto 3 della costituzione della Commissione di Garanzia Statutaria:

Presenti: 26

Votanti: 26

Schede nulle: 1

Hanno riportato:

Donato Antonucci 25 voti

Maria Rosaria Marella 25 voti

Giorgio Casoli 25 voti

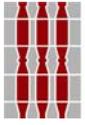
Mauro Volpi 25 voti

Marco Angelini 25 voti

Fabrizio Domenico Mastrangeli 25 voti

Marco Canonico 25 voti

Do per eletti i sette nomi che ho appena pronunciato.



Collegli, prima di chiudere il Consiglio, vorrei chiedervi di osservare un minuto di silenzio per ricordare la memoria dei quattro soldati deceduti in Afghanistan, visto che oggi ci sono anche i funerali.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

**PRESIDENTE.** Grazie. Il Consiglio è sciolto e sarà riconvocato per lunedì e martedì prossimi in sessione straordinaria per il settore economico. Grazie.

*La seduta termina alle ore 12.38.*